



Un talento sbocciato tra le file del CONI: Lisa Mamié

Abbiamo incontrato Lisa, campionessa di nuoto classe 1998, e le abbiamo chiesto di raccontarci qualcosa a proposito della sua già promettente carriera. Un talento sbocciato tra le fila del CONI ed in continua crescita su palcoscenici internazionali.

Che Lisa fosse portata per la pratica dello sport, lo si era capito fin da subito. In prima elementare è stata selezionata per comporre il programma **Talent High: 60** bambini in tutta Zurigo in grado di sostenere sforzi fisici ed esercizi particolari in un tempo precoce rispetto a tutti gli altri i coetanei. Poi, sempre secondo il canone di questo programma, i bambini scelti svolgono diverse attività sportive per comprendere dove meglio indirizzare gli sforzi di preparazione tecnica e atletica. È un sistema collaudato, di scoperta di talenti sin dalla tenera età. E all'inizio, sicuramente assecondando le prime volontà della piccola Lisa, i suoi maestri ed allenatori la indirizzano verso l'atletica. **Le straordinarie capacità non tardano a dare i primi, piccoli, frutti.** Corre veloce, certo, e vince anche qualche competizione. Ma la "virata" vincente avviene proprio in acqua. Per il suo anno di nascita vince la gara, organizzata proprio per bambini, del "Schnällscht Zürifisch": affettuosamente, il pesce più veloce di tutta Zurigo.

Noi l'abbiamo incontrata, con la madre Monika, per scoprire la sua storia luminosa. E per dare la giusta rilevanza ad un piccolo grande talento, affermato ed affinato anche grazie all'esperienza dei Giochi Sportivi Studenteschi del CONI.

Con il nuoto non è stato amore a prima vista, ci racconta. Stava frequentando il quarto corso su otto totali, per ottenere tutti i brevetti di nuoto. Ma l'esame del quarto step prevedeva, tra le altre cose, una capriola in immersione. E l'acqua che, nel movimento, entrava nel naso di Lisa era fastidiosa. Quindi, come spesso succede in tenera età, è bastato questo piccolo ostacolo per far vacillare l'indole della bambina. Sembrava non volerne più sapere e non aveva ancora compiuto nove anni. Ma poi, nei mesi successivi, non si è persa neanche una gara della sorella più grande Sara. Con i suoi genitori Monika e Giorgio, seguiva affascinata ogni bracciata di Sara. E così ha ripreso a nuotare, con più impegno di prima, motivata proprio dall'esempio della maggiore, partecipando allo stesso modo alle gare di nuoto della Giornata dei Giochi Studenteschi del CONI.

Alle gare di Berna, sin da subito, si classifica ai vertici delle competizioni in vasca. E viaggia in Italia, con la rappresentativa CONI per la Svizzera: in Sicilia il primo anno, classificandosi al 9° posto nel dorso. Poi a Salerno, dove compete nelle gare di delfino, disciplina che sente più vicina alle sue caratteristiche: 2 ori, nei 50 e 100 metri, sbaragliando la concorrenza di tutte le atlete, anche appartenenti a delegazioni estere.



I suoi pensieri legati al CONI sono tutti positivi. Durante le giornate a Berna Lisa, così come ogni atleta partecipante, ha creato e conservato amicizie durature nel tempo. Le emozioni di quelle giornate sono ancora ben impresse nella sua memoria. La cerimonia di apertura, con la fiaccola dei giochi, che ricorda la fiamma delle Olimpiadi; la sfilata con tutti gli atleti, durante la quale lei ha anche fatto da porta bandiera per via delle medaglie d'oro vinte ai giochi; la lettura del "giuramento dell'atleta", compito importante affidatole da Adelmo Pizzoferrato, delegato uscente del CONI Svizzera. E dei viaggi in Italia Lisa ricorda lo stupore di esplorare, conoscere, scoprire la terra dove ha radicate le sue origini e i bellissimi rapporti instaurati con amiche, accompagnatori, coordinatori.

In camera sua conserva, su due pareti, tutte le medaglie che ha vinto finora e i ricordi di tutti i viaggi che ha sostenuto, come una vera professionista. Europei, quest'anno in Olanda e l'anno scorso in Polonia; tornei Multination fra Ucraina, Spagna, Norvegia, Grecia; camp di preparazione atletica alle varie competizioni; c'è anche un pizzico d'Italia. Ogni autunno si allena in Veneto, regione d'origine di sua madre, con il Club di San Donà di Piave: possibilità che Lisa sfrutta per migliorare tecnicamente e conservare le amicizie che lì ha instaurato.

Per questa stagione, punta agli Youth Olympics Games, i Giochi Olimpici Giovanili a Nanjing in Cina. Lo straordinario traguardo che le auguriamo di cuore di raggiungere, è davvero ad un passo. Lisa ha già fatto segnare il tempo limite per i 50 metri rana e aspetta la prossima competizione FINA (Federazione Internazionale di Nuoto) in Lussemburgo per provare a battere il tempo di riferimento anche nei 100 metri rana. **Da tutti noi, sportivi, italiani, svizzeri, membri e simpatizzanti del CONI, va a lei il migliore augurio per ulteriori e strabilianti medaglie, conservando sempre il suo carattere solare.**

Ci saluta con un messaggio di ringraziamento particolare, verso le persone che sa essere fondamentali nel suo percorso evolutivo, come persona e come atleta. «La mia attuale allenatrice, che ringrazio per avermi fatta crescere tanto in questi anni. Mia sorella Sara, sicuramente. Perché senza il suo esempio non avrei mai cominciato a nuotare. Poi i miei genitori» che rivestono un ruolo di primo piano. Sempre pronti a seguirla nei suoi lunghi ed impegnativi viaggi, a sostenerla nell'attività scolastica del "Liceo Sportivo" con più di 20 ore di allenamento settimanali, a curare anche nei minimi dettagli la sua dieta. «Prima delle gare mangio tanta pasta e tanto riso, perché mi servono carboidrati», dice in maniera molto seria. «E dopo, McDonald's. Per forza!» aggiunge, con un luminoso e divertito sorriso.